

IL POSTINO GIORNALINO

NUMERO ZERO

Periodico di Educazione Civica elaborato
dagli alunni e dagli insegnanti
dell'I.C. Giulianova 2



Carissimi lettori, è con immensa gioia e soddisfazione che scriviamo questo primo editoriale.

I protagonisti e gli scrittori sono i nostri alunni che, con le loro idee e il loro entusiasmo, permettono a questo giornalino d'Istituto di esistere, e di raccontare il nostro modo di fare scuola e di essere scuola.

Una scuola dinamica e vivace che investe le proprie energie nel far sentire gli alunni al centro del loro percorso didattico, protagonisti del loro sapere e saper fare.

Una scuola proiettata nel

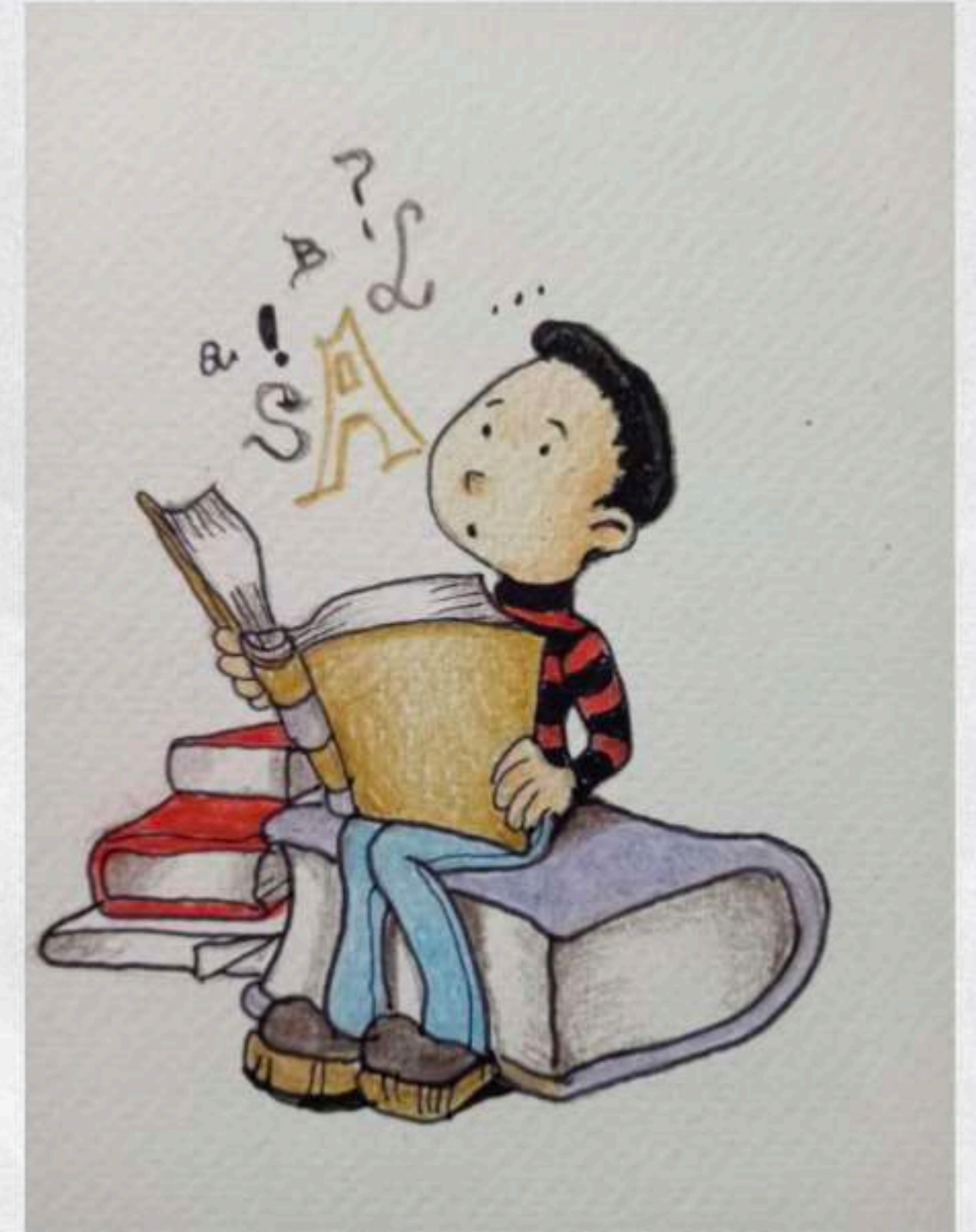
futuro, ben consapevole che non si costruisce un domani se non si fa tesoro di ciò che è stato fatto ieri.

Una scuola che si fa promotrice, testimone e portavoce di idee, di giustizia, di uguaglianza e di tolleranza e che, anche se tra mille difficoltà, non si arrende di fronte ai primi ostacoli, consapevole della grande responsabilità di cui è investita.

Naturalmente le pagine del nostro giornalino sono ricche di notizie e di attività, svolte e scritte dai ragazzi, ma non vogliamo anticiparVi molto per non togliere il gusto della sorpresa.

Quindi, dopo i doverosi

ringraziamenti (mai retorici e formali, ma sempre sentiti e sinceri) alla nostra Dirigente Scolastica, Dott.ssa Angela Pallini, che nonostante i suoi numerosi impegni mai ci fa mancare il suo sostegno e il suo incoraggiamento, e ai numerosi colleghi che con il loro prezioso lavoro rendono possibile la pubblicazione del giornalino, Vi auguriamo buona lettura ringraziandovi del tempo che ci dedicherete.



Maestra Francesca Pistilli e Prof.ssa Maria Cristina Corradi

IL BULLISMO E L'ILLUSIONE DI SENTIRSI FORTI.

Giulianova, 18 ottobre 2022

Qualche settimana fa, nella nostra classe è venuto il Professor Alesiani a spiegarci cosa sono il bullismo e il cyber-bullismo, poichè è il referente della nostra scuola. Il bullismo viene messo in pratica con atti di prepotenza e violenza fisica nei confronti della vittima e viene praticato da una o più persone. Il cyber-bullismo, invece, si diffonde su internet e sui social ed ha una diffusione velocissima.

Chi lo pratica offende e denigra altre persone tramite apparecchi elettronici e si nasconde dietro una tastiera. È capitato che il bullo faccia amicizia con la vittima per causarle dei danni. Questo atteggiamento è utilizzato soprattutto dalle ragazze, infatti il bullismo è, sorprendentemente, un comportamento molto spesso femminile: spesso le ragazze si fingono amiche, per poi tradire la vittima e comunicare a tutti i suoi segreti. Un altro metodo da loro usato è l'esclusione, organizzano una festa, ad esempio, poi fanno del tutto per far sapere alla ragazza bullizzata che lei non sarà invitata. Esiste, però, anche il bullismo maschile che generalmente è più fisico.

Il bullismo avviene anche tra adulti, soprattutto sotto forma di cyber-bullismo e, come ci ha detto il professor Alesiani,

abbiamo scoperto che sono proprio gli adulti ad usare i Social Network in modo sbagliato; ci ha parlato, infatti, dei leoni da tastiera. Il professore ci ha detto, inoltre, che se il bullo e il cyber-bullo ha più di 14 anni interverrà il giudice minorile, e saranno i genitori a rispondere delle sue brutte azioni.



Una volta condannati, non si può più partecipare a concorsi pubblici per cercare lavoro e subiscono diverse altre esclusioni dalla vita pubblica e sociale. Le pene tra il bullismo e il cyber-bullismo sono diverse, dipende dal tipo di reato commesso: diffamazione o calunnia.

Chi subisce atti di bullismo può e deve sporgere denuncia. Il cyber-bullo non può nascondere la chat, perché anche se cancellate si possono recuperare in poco tempo e rimangono in eterno online a disposizione della polizia postale.

Anche i sostenitori del bullo possono essere punibili: un buon esempio è quello di Carolina Picchio, che nel 2013, andò ad una festa nella quale bevve troppo.



Quando andò in bagno, svenne. Gli “amici”, invece di aiutarla, fecero delle foto con lei nuda e le postarono sui Social.

Nei giorni seguenti, fu sommersa da offese e, piena di vergogna per qualcosa che non aveva commesso, il 5 gennaio del 2013 si suicidò buttandosi dal balcone. In questo caso i sostenitori, e non solo i bulli, furono puniti grazie all'aiuto della famiglia della vittima e anche grazie ad una lettera che Carolina aveva scritto elencando tutti i nomi dei partecipanti al reato.

I genitori di Carolina lottarono per lei e nel maggio 2017 la legge n° 71, che prevede la rimozione dei contenuti dal sito internet o dai social, fu anticipata nella regione Lombardia prima di raggiungere il resto d'Italia.

Il bullo dà l'impressione di essere forte, ma in realtà non lo è. Il bullo non ha personalità, di conseguenza scarica la sua frustrazione e il peso che porta dentro di sé sui più tranquilli, che possono sembrare deboli di carattere e introversi; può capitare che il bullo sia stato bullizzato a sua volta.

Il vantaggio apparente, di bullizzare qualcuno è che si può diventare “popolari”, una popolarità effimera e dannosa.

Molte persone in tutto il mondo sono vittime di bullismo e cyber-bullismo, per cui bisogna cercare di eliminare questa brutto fenomeno.

I nostri compagni di classe ucraini Jan, Yehor e Alisa, con l'aiuto della loro compagna ucraina della 2A, Anna Shepel, hanno riassunto brevemente alcuni comportamenti consigliati per chi si sente una possibile vittima del bullismo e cyber-bullismo: bisogna ignorare inizialmente le offese e mostrare disinteresse, contemporaneamente dirlo ai genitori e se questi ultimi non dovessero ascoltare è necessario contattare uno psicologo, un professore o comunque un adulto di fiducia. Chiedere aiuto tempestivamente è necessario perché ciò che è accaduto a Carolina non accada mai più.

Art. 1° B "Bindi"



Una giornata green

Giulianova, 15 novembre 2022

In occasione della festa internazionale degli alberi, il 15 novembre 2022, la nostra classe ha partecipato ad una giornata dedicata al verde.

Alle 10:45 siamo usciti dall'Istituto e siamo andati a prendere la classe 5D della Don Milani, rivedendo con gioia la nostra vecchia scuola. Tutti insieme alle 11:15 siamo giunti in un prato vicino alla traversa Parini. C'erano quattro esperti: due con delle vanghe, uno con una rete metallica ed un altro con una moto trivella a mano. Gli esperti stavano piantando alcune paulownie con una classe della scuola dell'infanzia.



Subito dopo, sono arrivati l'Assessore al verde, alla cultura e al turismo Paolo Giorgini e la Vicesindaco, Lidia Albani. Ci hanno chiesto se volevamo fare delle domande che vi riportiamo qui di seguito.

- Qual è la vita media di una paulownia?
- Vive molti anni e se viene tagliata, ricresce. Quindi, vive in eterno e il suo legno è prezioso ed è uno dei pochi che non inquina.

- Di quant'acqua hanno bisogno le paulownie?
In estate moltissima, per i primi due anni, poi ne ha bisogno di meno.

- Quanto cresce in altezza una paulownia?
In otto anni potrebbe diventare molto alta, anche fino a trenta metri. In

fine, abbiamo piantato insieme un albero di paulownia che è stato seminato e fatto crescere dalla 5D della Don Milani lo scorso anno scolastico.

Alla fine, gli esperti ci hanno consigliato il sito WWW.UNALBEROINPIU.IT, dove si può acquistare un albero e scegliere dove piantarlo in tutta Giulianova. In questa giornata meravigliosa, ci siamo divertiti molto e inoltre, abbiamo anche imparato nuove cose, sia sull'ambiente che ci circonda, sia sulle paulownie. Quindi ringraziamo molto gli assessori e la vicesindaco, che hanno risposto alle nostre domande, con precisione e simpatia.

E' stata una bellissima giornata in mezzo alla natura e speriamo possa ripetersi in futuro.

Art. 1B "Bindi "





Giulianova, 25 ottobre 2022

Nella giornata odierna, martedì 25 ottobre 2022, è venuto a trovarci in classe un professore specializzato nella materia, che ha parlato di bullismo e cyberbullismo. Il bullismo è un gesto dove un forte domina il debole: il bullo di solito cerca l'elemento debole e lo bullizza o da solo o in un gruppo con prepotenze. Compie azioni cattive e spiacevoli, dispetti oppure prende in giro qualcuno. Quando il bullismo diventa più grave si arriva a picchiare e minacciare sempre la stessa persona. Esiste anche il cyberbullismo che viaggia online e che si ha quando le minacce, offese o le aggressioni avvengono in via telematica, online oppure sul P.C. Questo accade spesso perché i bulli vivono una situazione familiare difficile e violenta tanto da passare da vittime a carnefici. Sfogano la loro rabbia o la loro frustrazione sul più debole rendendo la sua vita un inferno.

Ci sono casi in cui i bulli sono di buona famiglia quindi fanno tutto ciò che vogliono, ma trovano divertente bullizzare i più deboli. Per difendersi dal bullo e dal cyber-bullo. Bisogna raccontare ai genitori ed agli insegnanti quello che ti è successo, far vedere al bullo che non hai paura, non piangere, ma guardarlo dritto negli occhi. Se invece si vede qualcuno che fa il bullo con un nostro compagno, bisogna rifiutarsi di partecipare alle sue prepotenze e non filmare quello che accade per poi divulgarlo online, ma cercare di difendere il compagno in difficoltà. Il bullismo insomma si può sconfiggere, basta essere uniti per farlo.

Art. 5D "Don Milani"





LA GUERRA TRA NOI. Intervistiamo il nostro compagno di classe ucraino

Giulianova, 21 novembre 2022

In questi tempi stiamo vivendo una guerra, anche se non in modo diretto. Dobbiamo essere a conoscenza di ciò che accade intorno a noi e di ciò che sta avvenendo per la popolazione ucraina. Proviamo ad immedesimarci, per esempio, in un ragazzo ucraino che deve lasciare il proprio Paese, cambiare le proprie abitudini e la propria lingua, ma anche in coloro che sono costretti a rimanere sotto le bombe. Oggi alcuni ragazzi ucraini sono tra i banchi di scuola insieme noi. Grazie a questo, abbiamo la possibilità di parlare e comprendere cosa hanno subito e cosa stanno subendo tutt'ora i nostri coetanei. Siamo, infatti, in compagnia di Luca, che ci testimonierà la sua tragica esperienza. Luca, da dove vieni esattamente? -Vengo da Kiev, la capitale dell'Ucraina. Com'era la situazione nella tua città? -La mattina del 24 febbraio, alle 8:00, mi svegliai e accesi la televisione. Su tutti canali c'era un'unica notizia: era scoppiata la guerra. Subito tutti entrarono nel panico, la gente cercava di scappare e il mio palazzo si svuotò in meno di un'ora. Tutte le strade erano bloccate dalla calca di gente in fuga.



Molti di loro aspettarono per giorni nelle loro macchine, in attesa di poter fuggire in un posto sicuro. Allo scoppio della guerra, dove vi siete rifugiati? -All'inizio non sapevamo che fare, avevamo la tentazione di scappare e aggregarci agli altri oppure rifugiarci nella metropolitana, ormai l'unico posto protetto. Alla fine decidemmo di andare nella metropolitana, un rifugio momentaneo mentre aspettavamo che si liberassero le strade. Di fretta preparammo gli zaini con lo stretto indispensabile diretti verso la macchina, quando il nostro vicino di casa ci fermò e ci parlò di un rifugio posto sotto un bar. A quel punto la scelta era ovvia e seguimmo il suo consiglio. Nel rifugio con chi eri? - Con la mia famiglia, assieme ad altri quaranta sconosciuti. Com'era la vita dentro il bunker? -La comodità era un ricordo molto lontano. Ero fortunato a non dormire per terra come molti; dormivo su un materassino da yoga giusto per non sentire l'abbraccio freddo e duro del pavimento. Le mie giornate passavano scorrendo tra i film di Netflix al cellulare, insieme al mio nuovo amico Timofey. Una volta non ho dormito per tre giorni di seguito con gli occhi incollati al telefono, aspettando novità sulla situazione fuori. Come vi procuravate cibo? e come vi recavate ai servizi igienici? -Per mangiare, le dipendenti del bar ci preparavano



dei piatti improvvisati come il greknivaia kasha, un piatto composto da cereali di vari tipi immersi nel latte. Devo dire che era abbastanza buono, ricordava il sapore dei cornflakes. Oppure anche delle salsicce comprate al supermercato a prezzi minimi. A volte insieme a Timofey salivamo su al bar e cercavamo qualcosa da sgranocchiare. Per i bagni non avevamo problemi, perché erano due e ci organizzavamo a turni. Che effetto ti faceva sentire risuonare le sirene? -Ogni volta che sentivamo le sirene ci recavamo al piano più profondo e aspettavamo la fine dell'allarme. Per giorni e notti il suono delle sirene ha rimbombato dentro di me. Dopo un po' ci abituiammo, tanto che quasi non lo percepiamo più, ma le prime volte mi si formava un nodo in gola che mi immobilizzava. Quante e quali sono le tappe che hai affrontato prima di fermarti in Italia? - Quando, dopo esserci raccolti nell'ambasciata, la situazione sembrava essersi tranquillizzata, salimmo in macchina e partimmo. Il traffico era defluito, ma con tutti i checkpoint e sbarramenti stradali ci mettemmo cinque ore per fare un tragitto percorribile in quindici minuti. Dopo altre quattro ore di avanzamenti e rallentamenti arrivammo in un dormitorio destinato ai soldati dove riposammo una notte. Il giorno successivo ci svegliammo e ripartimmo, stavolta più fluidi. Ci bloccammo ai confini e dopo una fila di due ore riuscimmo ad uscire dall'Ucraina. Ci fermammo in Romania, dove abitano alcuni amici di mio padre;



cercammo di fermarci il meno possibile per arrivare prima in Italia. Quale scena, tra le tante che hai visto e vissuto, non dimenticherai mai? - L'immagine che mi ha colpito di più fu quando, passando per campagne sterminate, in un paesino sperduto, precipitò proprio davanti ai nostri occhi un aereo armato avvolto dalle fiamme. Quali emozioni hai provato lasciando il tuo Paese? -Mentre uscivamo dall'Ucraina provai un senso di liberazione "mutilata": eravamo usciti dal Paese in guerra, ma al pensiero di tutte le persone rimaste lì a combattere e a difendere la nostra terra mi viene ancora un nodo in gola. Ti manca l'Ucraina? Vorresti tornare? -Dire che qualcuno non vorrebbe tornare non è possibile, l'amore per un paese è sempre un sentimento molto forte e quando si sta per un lungo tempo fuori dal proprio paese si prova tanta, ma proprio tanta malinconia. La storia di Luca ci serve a conoscere meglio e ad avvicinarci a questi ragazzi, che potremmo essere noi. Ognuno di noi può, nel nostro piccolo, contribuire a costruire una comunità locale e globale capace di scoraggiare il conflitto. Condividere sui social i nostri pensieri e le riflessioni non è un modo per metterci in mostra, ma è una piccola forma di sostegno che, almeno in parte, alimenta il dibattito pubblico e la consapevolezza delle community. Per iniziare, nel nostro piccolo, basta un piccolo gesto. "L'umanità deve porre fine alla guerra, o la guerra porrà fine a noi".

Art. 3E "Bindi"



L' ORIENTAMENTO visto dagli occhi dei ragazzi: così la scuola ci aiuta a costruire il nostro futuro

Giulianova, novembre 2022

L'orientamento è il processo attraverso il quale a noi studenti viene offerta una migliore visione sull'importante scelta che ci attenderà in futuro. Durante questo periodo ci stiamo recando con i nostri prof. a visitare gli istituti superiori nei dintorni. Per noi studenti l'orientamento è utile, perché serve a farci avere un'idea più ampia e completa prima di effettuare una scelta così importante. La scuola superiore ci ospiterà per cinque lunghi anni e determinerà gran parte del nostro futuro. Quando noi arriviamo in queste scuole, veniamo accolti dai ragazzi che ci fanno da guida e ci illustrano le varie attività: laboratori, progetti, orario scolastico, attività pomeridiane... in più, danno risposte alle domande che noi abbiamo da porre e alle nostre curiosità.

Molto spesso svolgiamo incontri di orientamento anche online, attraverso videocollaborazioni con i professori delle scuole superiori che ci mostrano video, presentazioni, power point, e ci illustrano il percorso scolastico che andremo ad affrontare. Secondo la nostra esperienza personale, avere l'occasione di vivere l'esperienza dell'orientamento è una preziosa opportunità, soprattutto per i ragazzi che ancora non hanno le idee chiare ed hanno bisogno di sentirsi più sicuri nell'effettuare la propria scelta. In realtà, risulta utile anche a chi crede di avere già la risposta in tasca: avere la possibilità di confrontare, ascoltare, toccare con mano, vagliare le diverse opzioni che le scuole superiori ci offrono, ci permette di chiarire i nostri dubbi e avere maggiori elementi di valutazione, prima di buttarci a capofitto nella costruzione del nostro futuro.

Art. 3E Bindi



GLI AMBASCIATORI DELLA GENTILEZZA

Giulianova, 11 novembre 2022



L'11 novembre 2022, gli alunni delle classi quarte della scuola primaria "G. Braga" sono diventati "ambasciatori della gentilezza". Dalle ore 9.00 alle ore 10.0, dopo aver indossato le pettorine con vari messaggi gentili, si sono recati al Centro Commerciale "I PORTICI" per ricordare a tutti che il 13 novembre si festeggia la "GIORNATA MONDIALE DELLA GENTILEZZA" e per chiedere alle persone incontrate di aiutarli a diffonderla.

Alle persone fermate i bambini hanno regalato dei segnalibri da loro realizzati. Su ogni segnalibro era riportata una citazione famosa, uno slogan o un pensiero sulla GENTILEZZA.

È stata un'esperienza educativa entusiasmante per i bambini e molto gradita alle numerose persone che hanno avuto modo di incontrare e fermare. In poco più di un'ora sono stati regalati 200 segnalibri, sicuramente una goccia nel vasto oceano, ma da quel momento nell'oceano ci sarà anche la loro goccia.

Questa attività si è aggiunta alle altre che, per la "Giornata della Gentilezza" tutte le sezioni e le classi dell'I.C. Giulianova 2 hanno realizzato.

Art. 4°A/4°B "Braga"



LE RADICI DEL FUTURO

Giulianova, 15 novembre 2022

In occasione della Giornata Nazionale dell' Albero, che viene celebrata il 21 Novembre di ogni anno, tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo Giulianova hanno aderito al progetto "Le radici del futuro".

Nel corso di tre giorni gli studenti hanno messo a dimora, in aree verdi della città, gli alberelli di paulownia, custoditi e curati dalle classi e dalle sezioni lo scorso anno scolastico, grazie alla preziosa collaborazione dell' associazione "Un albero in più".

Nella mattinata del 15 novembre, anche noi alunni della classe 5°D della "Don Milani", insieme alla 1°B della scuola secondaria "V.Bindi", accompagnati dai nostri insegnanti, abbiamo assistito alla piantumazione della nostra piccola paulownia, partecipando attivamente e "sporcandoci" le mani con la terra per metterla a dimora in un parco sito in traversa Parini.

Per l'occasione erano presenti anche l'Assessore al verde pubblico, Paolo Giorgini, e l'Assessore all'istruzione di Giulianova, Lidia Albani, ai quali abbiamo posto diverse domande per capire cosa fare per prenderci cura della nostra città e soprattutto come fare per rispettare l'ambiente.

ORA



TRA POCHI ANNI



Attraverso le loro risposte abbiamo scoperto che bastano pochi accorgimenti come ad esempio usare la bici o andare a piedi a scuola per non inquinare. L'assessore ci ha anche informato che, in occasione della "Festa Nazionale dell'Albero", è in programma a Giulianova lo sviluppo di un'area nella zona del parco Cerasari dedicata alla piantumazione di alberi per vederli poi crescere insieme a noi. L'intervista si è conclusa con un consiglio per tutti noi alunni: curare la natura con piccoli gesti è importante, ma è fondamentale anche rispettare la scuola che educa e il personale scolastico che ci educa, senza dimenticare mai di essere curiosi per imparare sempre di più! L'insegnamento che più ci rimarrà di quest'esperienza è che il nostro comportamento può condizionare l'ambiente dove viviamo perché una buona azione può essere di esempio per chi la vede e soprattutto per creare il nostro futuro.



+ Art. 5D "Don Milani"



Libriamoci: testimonianze dalla storia

Giulianova, novembre 2022

Dal 14 al 19 novembre in tutta Italia si organizza il progetto “Libriamoci a scuola”.

Questo progetto consiste nel leggere più testi possibili in classe con i professori.

In questa occasione la prof.ssa M.C. Corradi ha scelto di farci leggere alcuni estratti del diario di Anna Frank.

Anna Frank è nota a tutto il mondo per aver scritto nel periodo della seconda guerra mondiale il diario che le venne regalato il 14 giugno 1942 quando compì 13 anni.

Una settimana dopo averlo ricevuto in regalo, il suo diario divenne la sua migliore amica che chiamò Kitty, alla quale raccontò quotidianamente ciò che provava e ciò che viveva nascosta nel suo rifugio.

L'8 agosto 1944 Anna, insieme alla sua famiglia, fu deportata nel campo di concentramento di Auswchuitz-Birkenau, dove morì, insieme alla sorella Margot, di tifo nel febbraio del 1945 poco prima che il campo venisse liberato.

La nostra Senatrice a vita Liliana Segre è sopravvissuta alla Seconda Guerra Mondiale ed ai campi di concentramento.

La Prof.ssa ci ha fatto vedere un video in cui la Senatrice ha raccontato

la sua storia: un giorno di settembre del 1938 Liliana Segre ricevette la notizia di non poter più andare a scuola, era stata espulsa perché era ebrea.

C'erano le leggi razziste e l'esercito nazista era ormai al potere. Lei e suo padre si volevano trasferire in Svizzera per provare a salvarsi, ma una volta arrivati, un gruppo di poliziotti italiani, comandati dai nazisti, la fece rinchiudere



nel carcere femminile di Como e poi di Milano.

Successivamente lei ed il padre furono caricati insieme ad altri 605 ebrei sul noto treno binario 21 che portava verso i campi di concentramento e verso la morte. Il viaggio durò sette giorni, un viaggio pieno di silenzio, lamenti, preghiere e disperazione. Al suo arrivo, la separarono dal padre, che non rivide mai più, le rasarono la testa e le tatuarono un numero sul braccio.

Seguendo un filo che parte da Anna Frank, continua con la Segre e finisce con la testimonianza di un soldato di Giulianova possiamo far sì che la storia ci insegni. Grazie all'alunno Leonardo Rocchi, abbiamo potuto leggere, infatti, la storia della vita del suo bisnonno Alessandro Morè, il quale aveva scritto tutte le sue vicissitudini vissute nella seconda guerra mondiale su un diario, che, andato perso è stato in parte recuperato dalla sua famiglia che ha contribuito a raccogliere la sua testimonianza e a rendere le sue memorie: un'importante fonte storica che andrebbe condivisa con tutti. La riflessione della nostra classe, dopo aver letto brevi brani del diario, riguarda la grande volontà del giovane che lo spingeva a correre gravi pericoli per rivedere, anche solo per poco, la sua famiglia. Lui, così giovane, ma nello stesso tempo obbligato a fare la guerra contro altri esseri umani a suo rischio costante della sua vita, mentre avrebbe potuto e dovuto vivere in pace e serenità con i suoi cari. Il nipote con commozione sottolinea la frase che apre i racconti del bisnonno: "8 aprile 1934-23 luglio 1945: anni di guerra e di sofferenze per il sergente Morè Alessandro. Partito per assolvere gli obblighi di leva, per poter essere accolto nella casa della sua fidanzata, si ritrova coinvolto nella bestialità della macchina della seconda guerra mondiale che macina morti per la sete dei governanti pazzi".

Quello tatuato sull'avambraccio sinistro di Liliana Segre era il numero 75190, un numero che non dimenticheremo.



+ Art. 1B "Bindi"

CHI LEGGE VIVE MILLE VITE

Giulianova, novembre 2022

L'I.C. Giulianova 2, da alcuni anni, presta particolare attenzione alle iniziative volte a diffondere ed accrescere tra i ragazzi l'amore per la lettura. Nel mese di novembre ha aderito a due campagne nazionali, ovvero "#Ioleggoperché" e "Libriamoci". Nella prima, tenutasi dal 5 al 13, gli alunni e le famiglie sono stati invitati a recarsi presso una delle librerie gemellate al fine di acquistare un libro da donare alla biblioteca scolastica del proprio plesso. L'iniziativa, come nelle scorse edizioni, ha suscitato una risposta più che positiva da parte dei ragazzi, soprattutto delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie.

La settimana dedicata a "Libriamoci", invece, si è svolta dal 14 al 19 novembre; il nostro Istituto l'ha vissuta attraverso la "VOCE" dei docenti, prestata ai vari protagonisti di opere tratte dalla narrativa per ragazzi e non solo.

Ciascun insegnante ha selezionato un passo da leggere in classe, stralcio in qualche modo legato alla disciplina d'insegnamento.

In tal modo i ragazzi hanno scoperto come la lettura sia un'attività trasversale che non conosce confini, che spazia



dalla storia alla tecnologia alla matematica. Anche questa iniziativa ha destato interesse negli alunni, spingendo alcuni di loro a chiedere di continuare a leggere nella sua interezza quanto proposto soltanto in alcune battute.

Avvicinare i nostri bambini e ragazzi alla lettura è una sfida quotidiana alla quale nessun docente vuole sottrarsi. In tal senso acquistano sempre più importanza le biblioteche di plesso, luoghi nei quali si

inizia ad assaporare il gusto per la lettura insieme a compagni ed insegnanti; si scopre che leggere rappresenta il recupero di racconti ed esperienze...la nostra memoria e ci apre ad orizzonti illimitati come sapientemente descritto da George R. R. Martin "Chi legge vive mille vite prima di morire, chi non legge mai, ne vive una sola".

Art. Prof.ssa Eliana Marcone



Una giornata particolare

Giulianova, 22 novembre 2022

Il 22 novembre alcune classi della scuola V. Bindi e della scuola Pagliaccetti, si sono recate al Palacastrum per assistere ad una partita della squadra di basket in carrozzina Amicacci. A Giulianova l'Amicacci è una vera e propria istituzione! Nata nel 1982 rappresenta l'orgoglio della nostra città, visto che milita nel campionato di massima serie e richiama ogni volta tanti appassionati sugli spalti a tifare per questi atleti straordinari.



I miei ragazzi della seconda A hanno vissuto con entusiasmo questa esperienza, sono stati attenti durante il breve allenamento, per poi scatenarsi con il tifo durante la partita. "Ho urlato un sacco" afferma Martina. "Ogni volta che segnava quel ragazzo così carino urlavo di gioia" dice Vanessa. "Il mio idolo mi ha firmato il gesso (visto che mi sono rotto il braccio)" mi confida Bruno emozionato. Di sicuro il momento più bello è stato quando gli alunni hanno lasciato gli spalti e sono scesi nel campo di basket dove hanno potuto dialogare insieme agli atleti, chiedendo loro curiosità di ogni genere. Ciò che ricordo nitidamente è il silenzio all'interno del palazzetto e l'interesse dei ragazzi nell'ascoltare quei racconti di chi ad esempio ha perso l'uso delle gambe per un incidente, oppure di chi è privo di un arto, o ancora di chi è nato con una malformazione! Quanta sofferenza, ma quanta forza di volontà e amore per lo sport nelle loro parole! Poi, a turno, alcuni alunni hanno avuto la possibilità di salire in carrozzina e provare a palleggiare e fare canestro. "Che emozione e quanta fatica" è stato il commento di quasi tutti i ragazzi! Poi spazio agli autografi, alle foto, ai video, agli abbracci, ma ecco arrivare il momento dei saluti troppo presto purtroppo. Sul pulmino i visi fieri e felici dei miei alunni, l'entusiasmo per la giornata trascorsa e la promessa di tornare al Palacastrum per sostenere la squadra nelle prossime partite di campionato. Che meraviglia lo sport che unisce e appassiona!!!

Art. Prof.ssa Zenobi e classe 2A



Debate

Giulianova, novembre 2022

Il dibattito argomentativo è una forma di comunicazione con gli altri che non esclude nessuno, anche le persone le più svogliate provando a cimentarsi in questa nuova tecnica potrebbero scoprire una nuova passione. Il dibattito abbraccia diversi aspetti: la scrittura, quindi il saper scrivere e formulare un discorso:

la ricerca, perché le informazioni che si inseriscono nel testo sono frutto di ricerca;

la memoria, perché bisogna far proprio l'argomento di cui si tratta riuscendo ad esporlo senza bloccarsi.

Il dibattito possiede delle regole: un tempo a disposizione tra i 5 e gli 8 minuti in cui esporre l'argomento e un tema preciso su cui dibattere. Ci sono due squadre formate da tre speaker che possono essere PRO e CONTRO la teoria esposta. I concorrenti sapranno solo un'ora prima della competizione in che categoria si trovano, in quel tempo potranno approfondire meglio l'argomento su cui dibatteranno.

La nostra scuola ha partecipato a sei incontri di formazione sul debate, ognuno durato tre ore. In Italia il debate non è inserito come materia curricolare, ma si pratica nelle ore scolastiche perché è ritenuto molto utile per gli studenti.

All'inizio potrebbe sembrare difficile e forse per alcuni noioso, ma scoprendolo più approfonditamente e soprattutto provandolo sul campo farà cambiare idea anche ai più scettici!

Art. classe 2A Bindi



La gentilezza per la classe 3D

Giulianova, 13 novembre 2022



La Gentilezza è la capacità di far stare bene le persone, una catena che tiene uniti gli esseri umani. Apparentemente è solo un gesto di buona educazione, ma è essenziale ed indispensabile per ogni rapporto umano.

Oggi la gentilezza è usata sempre di meno, purtroppo, anche perché, spesso, una persona gentile viene scambiata per stupida. Essere gentili è anche conveniente, parlare in maniera gentile, infatti, rassicura la persona con cui si sta parlando. In ogni relazione tra due o più persone, la gentilezza è fondamentale, non si può affrontare nessuna situazione con un atteggiamento scontroso. "Custodisci bene dentro di te questo tesoro, la gentilezza". George Sand.

La gentilezza è un atteggiamento che comprende l'ascolto, il rispetto, la comprensione, la fiducia verso l'altro, la disponibilità e l'umiltà, tutto il contrario dell'ipocrisia, del razzismo e della violenza. La gentilezza è come una scatola di cioccolatini, se li condividi saranno sicuramente più buoni. La gentilezza è come una città senza punte, non puoi mai farti male. La gentilezza è tutto, ed è il sentimento migliore del mondo! Per essere gentile bisogna interessarsi agli altri e fare ciò che rende felice il prossimo, essere presente nel bisogno e amare chiunque senza discriminazioni.

La gentilezza è amabilità, garbo, cortesia nel trattare gli altri, una forma di rispetto verso il prossimo per contribuire al benessere emotivo di chi ci circonda. La giornata della gentilezza si celebra il 13 novembre per ricordare alle persone quanto essa possa essere importante nella nostra vita quotidiana. Spesso in alcune situazioni ci viene spontaneo reagire in modi non troppo cordiali, dimenticando quanto sia importante rimanere gentili e comprensivi a prescindere dalla situazione. Per noi la gentilezza è qualcosa che riesce a legarci l'un l'altro, che riesce a mettere da parte le differenze ed è anche la soluzione migliore ad ogni problema. Per molti essere gentili non è una priorità, proprio per questo nel mondo regna la violenza, l'odio e il disprezzo tra le persone... è una tendenza da bloccare diffondendo la gentilezza tra gli uomini

Art. della classe 3D Bindi

Il 25 novembre: NO alla violenza sulle donne!

Giulianova, 25 novembre 2022

Il 25 novembre si celebra nel mondo la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, una ricorrenza istituita dall'assemblea Generale delle Nazioni Unite. "Poni fine alla violenza contro le donne": è il tema al centro della campagna 2022 promossa da UN Women, ente delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere. La data del 25 novembre non è casuale, si è scelto questo giorno per la lotta alla violenza sulle donne per ricordare tre sorelle coraggiose, le tre sorelle Mirabal dominicane assassinate brutalmente perchè lottarono contro la dittatura il 25 novembre del 1960 dalla polizia segreta di Trujillo, generale, Presidente e dittatore, grazie ad un colpo di stato, della Repubblica Dominicana.



La violenza ha effetti negativi a breve e a lungo termine, sulla salute fisica, mentale, sessuale e riproduttiva della vittima. Sono già 104 le donne vittime di femminicidio in Italia dall'inizio dell'anno: non bastano le leggi!

La violenza sulle donne è, infatti, una piaga culturale: la violenza non è una forma, ma è debolezza, né mai potrà essere creatrice di cosa alcuna, ma può soltanto distruggere tutto.

E ogni volta che una donna lotta per se stessa, lotta per tutte le altre donne. Nella settimana di "Libriamoci" abbiamo letto delle pagine del libro "Io sono Malala": il diritto di opporsi ad una legge ingiusta. È la storia di una piccola grande donna che ha saputo dire di no alla violenza dei Talebani che stanno schiacciando le donne dell'Afghanistan e non solo. **MALALA** un solo nome, mille vite vissute e altre ancora da vivere. Noi siamo vicino a tutte le donne che soffrono e sono vittime di



violenza. Di qualsiasi tipo.



Art. della classe 2A Bindi